



COMMISSIONE  
EUROPEA

Bruxelles, 14.10.2020  
COM(2020) 950 final

ANNEX 2

## **ALLEGATO**

*della*

### **RELAZIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Relazione 2020 sullo stato dell'Unione dell'energia in applicazione del regolamento (UE)  
2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima**

## Allegato - Sovvenzioni all'energia nell'UE

### 1. Introduzione

Il regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima (il "regolamento sulla governance") stabilisce che la Commissione presenti con cadenza annuale una relazione sui "progressi compiuti dagli Stati membri verso la graduale eliminazione delle **sovvenzioni energetiche**, in particolare per quanto concerne i **combustibili fossili**".<sup>1</sup>

Il presente allegato risponde all'obbligo di riferire sull'impegno dell'UE di mettere fine a tali sovvenzioni, in linea con gli impegni assunti con l'accordo di Parigi<sup>2</sup>, le conclusioni/impegni del G7<sup>3</sup> e del G20<sup>4</sup> e con il principio del "non nuocere" enunciato nella comunicazione sul Green Deal Europeo e ripreso in Next Generation UE.

Il monitoraggio e l'analisi delle sovvenzioni è importante in quanto esse possono avere un impatto sulla diffusione di nuove tecnologie e il consumo di diverse fonti di energia, con possibili oneri significativi per le famiglie e le imprese. A seconda di come sono strutturate, le sovvenzioni possono costituire un ostacolo o un fattore chiave per promuovere l'integrazione del sistema energetico e, più in generale, la sua decarbonizzazione. Le sovvenzioni incidono inoltre sui prezzi dell'energia perché possono avere un impatto sul reddito dei consumatori e sull'approvvigionamento dei prodotti energetici.

Le sovvenzioni ai combustibili fossili sono costose per i bilanci pubblici e ostacolano la transizione verde. In molti casi esse disincentivano gli investimenti nelle tecnologie verdi e non contribuiscono alla creazione di condizioni di parità tra tutte le fonti di energia, comprese quelle rinnovabili. Per sostenere gli interventi finalizzati a eliminare le sovvenzioni ai combustibili fossili, negli ultimi anni la Commissione e gli Stati membri hanno intensificato il processo di monitoraggio delle sovvenzioni all'energia e, più in particolare, di quelle relative ai combustibili fossili. La presente relazione si basa pertanto su due fonti. In primo luogo, uno studio organico preparato per la Commissione ("lo studio")<sup>5</sup> che prende in esame tutti gli Stati membri dell'UE e tutte le principali fonti di energia nei differenti settori economici. In secondo luogo le informazioni trasmesse dagli Stati membri, e inserite nei rispettivi piani nazionali per l'energia e il clima (PNEC), in relazione alle sovvenzioni all'energia, più in particolare in relazione ai combustibili fossili, e ai progressi compiuti nella loro graduale eliminazione.

Il presente allegato, che prende in esame diversi tipi di sovvenzioni, tra le quali le misure relative alla produzione di energia, alla domanda, all'efficienza energetica, all'infrastruttura e alla R&S, fa il punto sulle sovvenzioni in diversi ambiti: energia, trasporti, industria, famiglie. Tuttavia, le sovvenzioni indicate dagli Stati membri nei loro PNEC interessano soltanto un ambito più ristretto. Ciò deriva dal fatto che, a oggi, non esiste nell'UE una definizione univoca di sovvenzioni all'energia, lasciando agli Stati membri grande libertà

---

<sup>1</sup> Articolo 35, paragrafo 2, lettera n), del regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia (2018/1999/UE)

<sup>2</sup> [https://unfccc.int/files/essential\\_background/convention/application/pdf/english\\_paris\\_agreement.pdf](https://unfccc.int/files/essential_background/convention/application/pdf/english_paris_agreement.pdf)

<sup>3</sup> Dichiarazione dei leader del G7: <https://www.mofa.go.jp/files/000160266.pdf>

<sup>4</sup> Dichiarazione del vertice G20 di Pittsburgh:

<http://www.g20.utoronto.ca/2009/2009communique0925.html#energy>

<sup>5</sup> *Study on energy costs, taxes and the impact of government interventions on investments*

[https://ec.europa.eu/energy/studies\\_main/final\\_studies/study-energy-costs-taxes-and-impact-government-interventions-investments\\_en](https://ec.europa.eu/energy/studies_main/final_studies/study-energy-costs-taxes-and-impact-government-interventions-investments_en) Nel prosieguo lo "studio della Commissione"

nelle modalità di rendicontazione. In diversi PNEC le informazioni sulle sovvenzioni sono inoltre frammentarie o del tutto assenti.

La relazione di quest'anno conferma che, nonostante gli sviluppi positivi in una serie di Stati membri, continua ad aumentare, benché leggermente, l'importo complessivo delle sovvenzioni all'energia, e soprattutto quelle per i combustibili fossili, che hanno un impatto negativo sul conseguimento dell'obiettivo della neutralità climatica e di altri obiettivi generali del Green Deal, come la qualità dell'aria e la salute. Alcuni Stati membri - l'Austria, la Danimarca, l'Estonia e l'Ungheria - sono andati tuttavia in controtendenza, riducendo notevolmente le sovvenzioni ai combustibili fossili.

La pandemia da COVID-19 ha imposto l'adozione di misure adeguate per garantire una ripresa resiliente negli Stati membri dell'UE. Attualmente non sono disponibili dati solidi e fondati per stimare l'impatto della COVID-19 sulle sovvenzioni. Stime iniziali indicano tuttavia che la crisi potrebbe aver determinato un incremento delle sovvenzioni all'energia, comprese quelle per i combustibili fossili.

Questo aspetto sarà esaminato più in dettaglio nella relazione dell'anno prossimo.

## **2. Sovvenzioni all'energia e sovvenzioni ai combustibili fossili nell'UE**

### **2.1. Sovvenzioni all'energia nell'UE**

Nella presente relazione si parla di sovvenzioni all'energia in presenza di un contributo finanziario erogato dallo Stato o da un qualsiasi ente statale nel territorio di uno Stato membro<sup>6</sup>, seguendo la metodologia utilizzata nello studio della Commissione. Le sovvenzioni all'energia possono essere erogate in forme diverse, quali il trasferimento diretto di fondi (ad es., sovvenzioni, prestiti), le agevolazioni statali (ad es., incentivi fiscali e crediti d'imposta), la fornitura di beni e servizi, i pagamenti a meccanismi di finanziamento e il sostegno al reddito o ai prezzi.

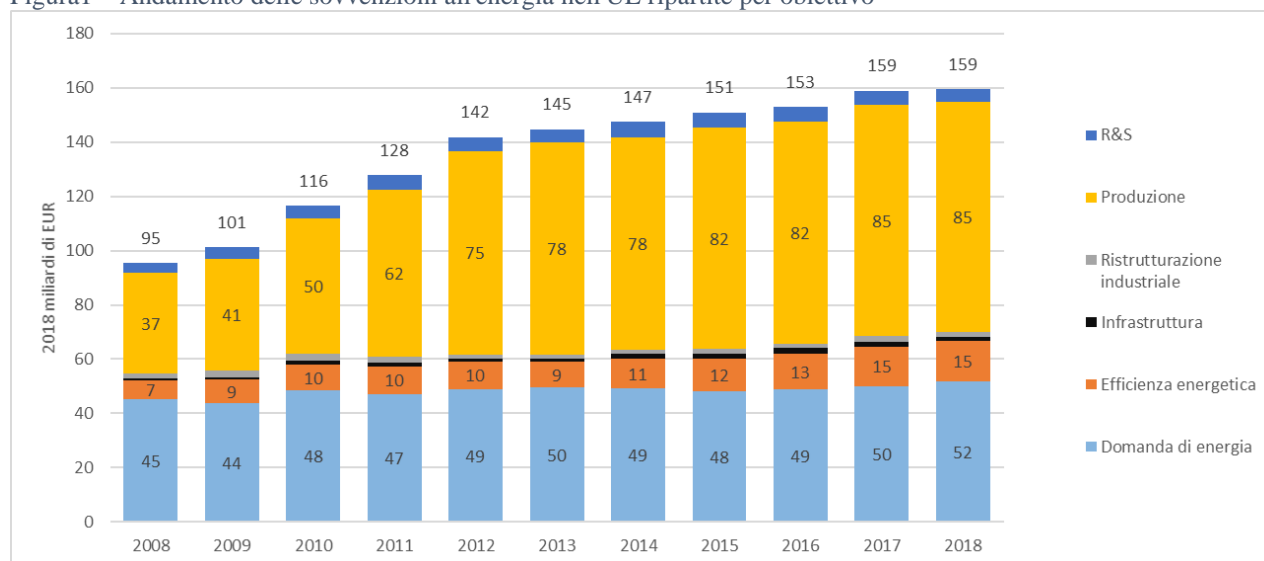
Complessivamente, **le sovvenzioni totali all'energia** nell'UE sono state stimate a 159 miliardi di EUR nel 2018<sup>7</sup> e hanno registrato un aumento nell'ultimo decennio, che si è però attenuato a partire dal 2015 con una crescita limitata al 5 %. Benché nell'ultimo decennio le sovvenzioni all'energia siano state in gran parte sospinte dal sostegno alle energie rinnovabili, a partire dal 2015 questo settore ha evidenziato una crescita di solo il 4 %. Dal 2015 le sovvenzioni per l'efficienza energetica sono aumentate del 21 %, contribuendo agli investimenti finalizzati a frenare la domanda di energia. Nello stesso periodo sono aumentate dell'8 % le sovvenzioni alla domanda di energia che incentivano il consumo di energia (ad es., sgravi fiscali o sostegno al reddito).

---

<sup>6</sup> Sulla base dei concetti di cui all'accordo dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) sulle sovvenzioni e sulle misure compensative ([https://www.wto.org/english/tratop\\_e/scm\\_e/scm\\_e.htm](https://www.wto.org/english/tratop_e/scm_e/scm_e.htm))

<sup>7</sup> Fonte: Studio della Commissione

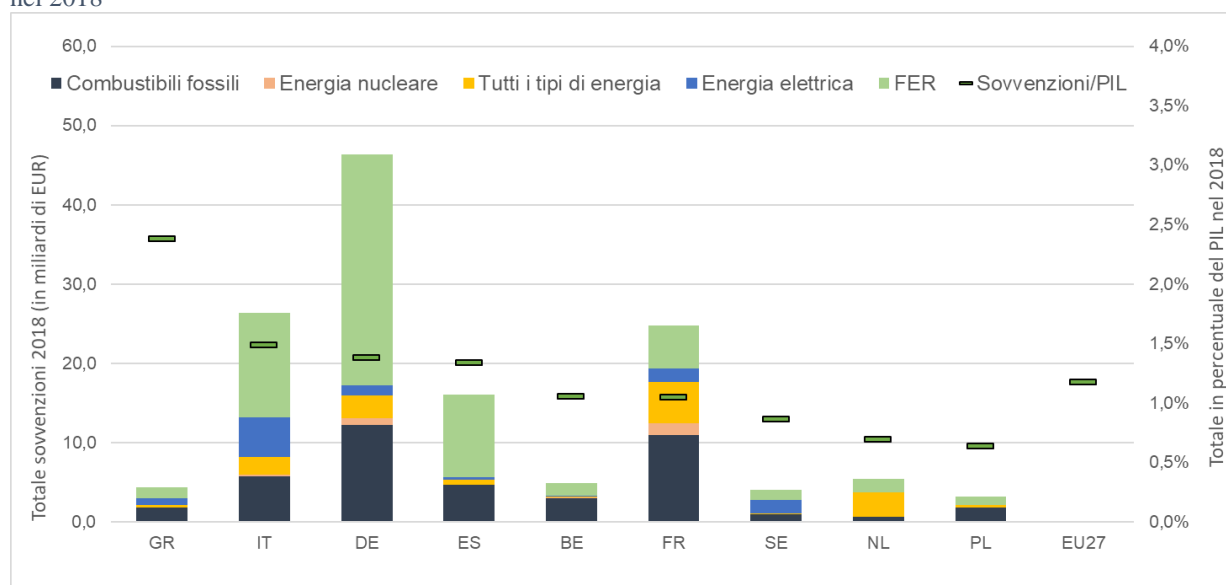
Figura 1 – Andamento delle sovvenzioni all'energia nell'UE ripartite per obiettivo

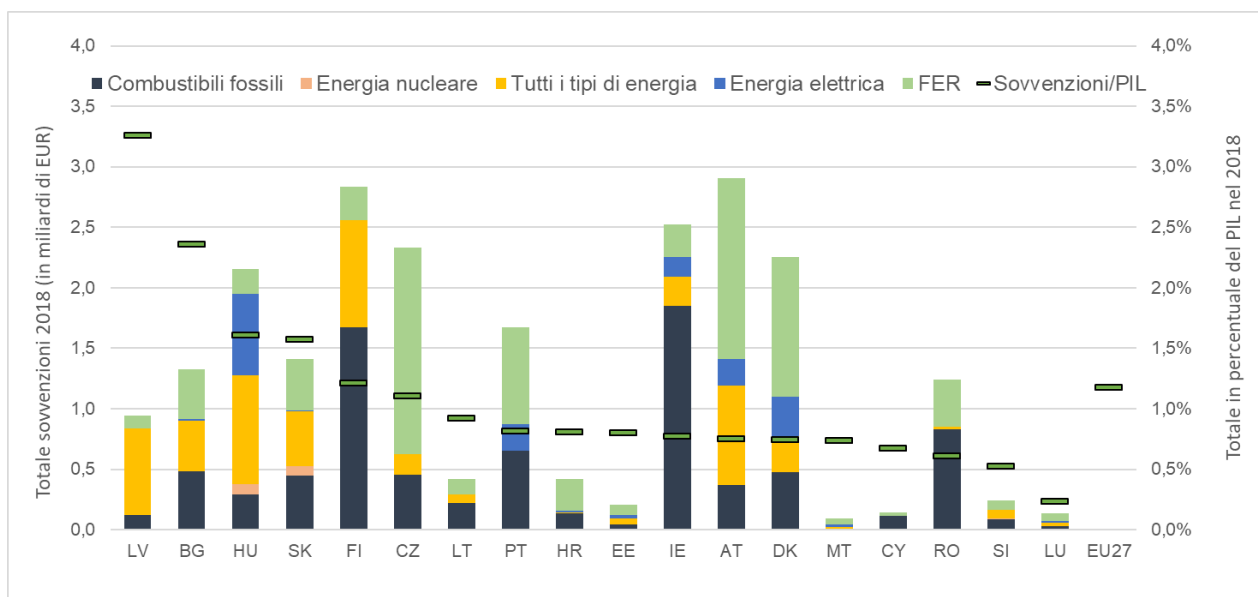


Fonte: *Study on energy costs, taxes and the impact of government interventions on investments*

Nel 2018 il rapporto tra sovvenzioni all'energia e PIL è oscillato tra il 3,3 % della Lettonia e lo 0,2 % del Lussemburgo; la media UE è risultata dell'1,2 %. Diversi sono risultati anche i principali tipi di sovvenzioni. In Lettonia, ad esempio, la maggior parte delle sovvenzioni è stata destinata al sostegno delle misure di efficienza energetica, mentre in Germania quasi i due terzi del volume totale delle sovvenzioni sono stati utilizzati per sostenere le energie rinnovabili. In Francia, Belgio, Polonia, Grecia, Irlanda e Finlandia, la quota maggiore delle sovvenzioni è stata destinata ai combustibili fossili (benché, in termini assoluti, le sovvenzioni ai combustibili fossili in Francia siano risultate leggermente inferiori che in Germania).

Figura 2 – Sovvenzioni all'energia in valori assoluti e come percentuale del PIL negli Stati membri dell'UE nel 2018





Fonte: *Study on energy costs, taxes and the impact of government interventions on investments*. Con "energia elettrica" si fa riferimento al sostegno generale all'energia elettrica non specifico a una tecnologia, mentre quando si parla di "tutti i tipi di energia" si intendono le misure che non possono riferirsi a una sola tecnologia (o sostegno tecnologico multiplo).

**La maggior parte delle sovvenzioni erogate nel 2018 hanno interessato<sup>8</sup> il settore dell'energia** (92 miliardi di EUR), seguito dall'industria (20 miliardi di EUR), le famiglie (17 miliardi di EUR), i trasporti (13 miliardi di EUR) e l'agricoltura (5 miliardi di EUR).

Le energie rinnovabili hanno beneficiato di quasi i tre quarti delle sovvenzioni erogate nel settore dell'energia, dimostrando l'importanza costante delle sovvenzioni alle rinnovabili per favorirne la diffusione nel settore dell'energia. Negli ultimi anni l'importanza degli strumenti di sovvenzione per i nuovi progetti è diminuita soprattutto grazie al calo dei costi di investimento per l'energia eolica e solare, determinando una minore crescita delle sovvenzioni alle energie rinnovabili nell'UE. Le tre principali tecnologie di produzione di energie rinnovabili (solare, eolica e biomassa) hanno ricevuto rispettivamente il 30 %, il 22 % e il 16 % del totale delle sovvenzioni al settore dell'energia.

I tre principali strumenti di sovvenzione per promuovere **l'energia rinnovabile** sono stati le tariffe di riacquisto (che rappresentano tuttora il 70 % di tutte le sovvenzioni al settore delle rinnovabili<sup>9</sup>), i premi di riacquisto e le quote di energie rinnovabili con certificati negoziabili. Oltre che nel settore dell'energia, le rinnovabili svolgono un ruolo importante anche in quello dei trasporti, in quanto circa il 10 % delle sovvenzioni erogate nel settore riguardano i biocarburanti.

<sup>8</sup> Le sovvenzioni con obiettivi diversi rivestono un'importanza differente tra un settore economico e l'altro. Le sovvenzioni finalizzate a sostenere la produzione di energia (ad es., le tariffe di riacquisto) e le infrastrutture energetiche hanno riguardato quasi esclusivamente il settore dell'energia, mentre le sovvenzioni al consumo (domanda di energia, ad es.: esenzioni fiscali per i combustibili) sono state erogate nei settori che consumano energia, quali l'industria, i trasporti, le famiglie e l'agricoltura. Le sovvenzioni all'efficienza energetica hanno registrato una diffusione più uniforme nei diversi settori.

<sup>9</sup> Le elevate sovvenzioni sotto forma di tariffe di riacquisto sono eredità di precedenti meccanismi, poiché questa forma di sostegno non è più utilizzata, fatta eccezione per i piccoli produttori

Circa il 9 % del totale delle sovvenzioni all'energia erogate nell'UE nel 2018 è stato destinato all'**efficienza energetica** e principali beneficiari ne sono state le famiglie. A livello dell'UE le sovvenzioni all'efficienza energetica sono ammontate solo allo 0,1 % del PIL, mentre in Lettonia hanno raggiunto il 2,4 % e in Ungheria e Bulgaria lo 0,7 %. L'efficienza energetica, soprattutto nei settori residenziale e industriale, contribuisce al conseguimento degli obiettivi in materia di cambiamento climatico, al contrario di quanto avviene con le sovvenzioni alla domanda di energia e al consumo di combustibili fossili.

Per quanto riguarda le sovvenzioni specifiche, i **meccanismi di pagamento della capacità**<sup>10</sup> hanno ricevuto circa 2,2 miliardi di EUR di sovvenzioni nel 2018 e negli ultimi anni sono rimasti stabili a un livello medio di circa 2 miliardi di EUR.

Guardando ai principali beneficiari delle sovvenzioni, le **famiglie** hanno ricevuto circa l'11 % delle sovvenzioni totali nel 2018, per lo più sotto forma di sovvenzioni per la domanda di energia o l'efficienza energetica e di sostegno al consumo di energia elettrica.

Il quadro in materia di sovvenzioni che emerge dagli **PNEC** è piuttosto diverso. In otto PNEC le sovvenzioni non sono state quantificate e in altri quattro non è stata fornita alcuna informazione in proposito. Quattro Stati membri hanno fornito solo informazioni parziali. Soltanto sei Stati membri (Austria, Germania, Francia, Spagna, Lettonia e Lituania) hanno fornito un calendario per l'eliminazione graduale (di almeno una parte) delle sovvenzioni esistenti. Quattro Stati membri (Croazia, Cechia, Finlandia e Malta) hanno dichiarato esplicitamente di non avere piani per eliminare gradualmente le sovvenzioni che favoriscono la transizione energetica.

Sulla base delle informazioni riportate negli PNEC, le sovvenzioni all'energia sono ammontate a 55 miliardi di EUR - un terzo dell'importo determinato dallo studio. Il numero di misure individuate nello studio è di gran lunga superiore a quello che emerge dagli PNEC. Gli Stati membri potrebbero aver seguito interpretazioni diverse sulle modalità di comunicazione delle sovvenzioni all'energia. Mentre alcuni Stati membri hanno comunicato dati relativi al 2018 o al 2019, alcuni di essi hanno fatto riferimento a periodi precedenti e altri ancora non hanno specificato l'anno di riferimento.

Affinché le relazioni sui progressi compiuti nella graduale eliminazione delle sovvenzioni all'energia siano complete e significative, e in particolare quelle relative ai combustibili fossili, sarà necessario risolvere, nelle future relazioni e nell'aggiornamento dei piani, i problemi di incompletezza e mancanza di coerenza, fornendo agli Stati membri orientamenti più chiari in materia di comunicazione delle sovvenzioni.

## **2.2. Sovvenzioni ai combustibili fossili nell'UE**

Le **sovvenzioni ai combustibili fossili**, pari a 50 miliardi di EUR nel 2018<sup>11</sup>, sono rimaste relativamente stabili nell'ultimo decennio, con un picco di 53 miliardi di EUR nel 2012, ma hanno ripreso ad aumentare nel 2015, con una crescita del 6 % fino al 2018.

In percentuale del PIL, esse variavano dall'1 % in Grecia a meno dello 0,1 % in Lussemburgo (con una media dello 0,4 %<sup>12</sup>). Mentre le sovvenzioni ai prodotti petroliferi sono state più

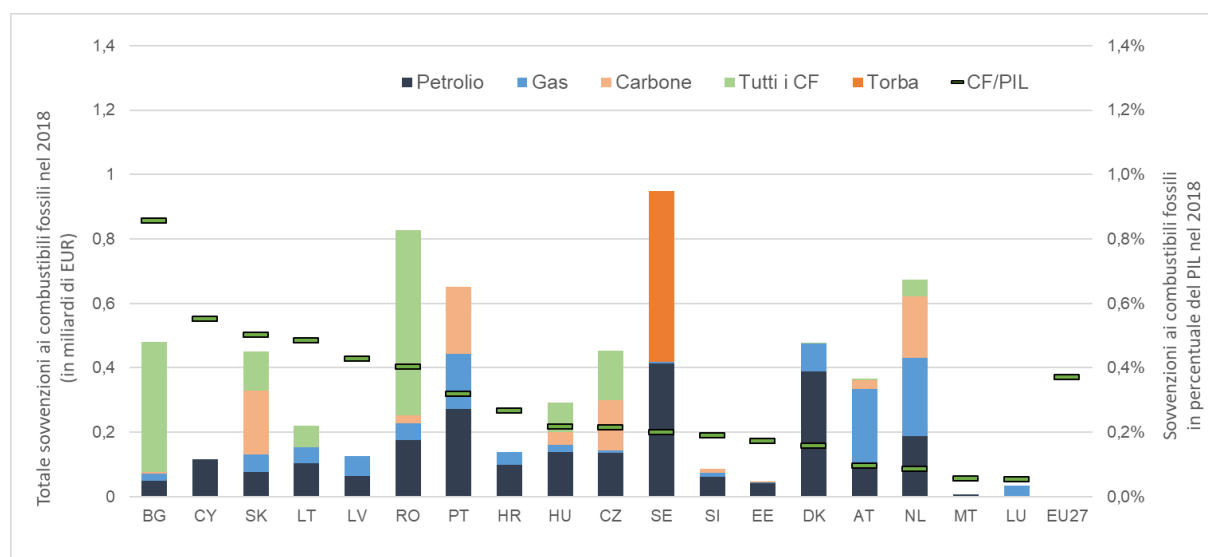
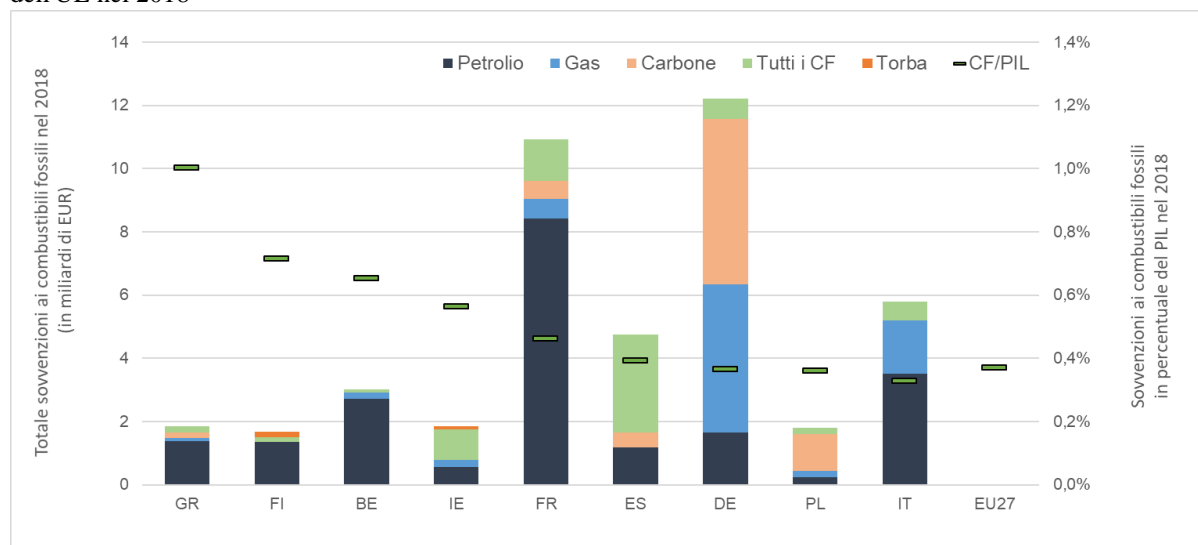
---

<sup>10</sup> Una quota significativa di tali pagamenti della capacità può essere associata alle centrali a combustibili fossili, mentre le energie rinnovabili e la gestione della domanda rappresentano solo una quota minore

<sup>11</sup> Fonte: Studio della Commissione

consistenti in Francia e in Italia, in Germania hanno avuto un ruolo preponderante le sovvenzioni al carbone e al gas.

Figura 3 – Sovvenzioni ai combustibili fossili in valori assoluti e come percentuale del PIL negli Stati membri dell'UE nel 2018



Fonte: *Study on energy costs, taxes and the impact of government interventions on investments*

A titolo comparativo, a fronte di sovvenzioni per i combustibili fossili pari a 50 miliardi di EUR, gli investimenti nelle nuove capacità di produzione di energia eolica<sup>13</sup> nell'UE sono ammontati a 16 miliardi di EUR nel 2018, mentre gli investimenti nella produzione di energia solare sono stati pari a circa 8 miliardi di EUR nello stesso periodo. Nello stesso anno gli investimenti nei sistemi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (comprese le nuove capacità e gli impianti ristrutturati) sono ammontati a 31 miliardi di EUR.

<sup>12</sup> In valori assoluti, tra 10 milioni di EUR a Malta e 12,2 miliardi di EUR in Germania. Date le diverse dimensioni delle economie dell'UE, le sovvenzioni espresse in percentuale del PIL sono più indicate per effettuare un confronto tra paesi.

<sup>13</sup> Fonte: Studio della Commissione. Compresi i nuovi impianti onshore e offshore, con una produzione nel 2018 pari rispettivamente a 6,8 GW e 0,6 GW. I nuovi impianti solari comprendono il fotovoltaico e il riscaldamento termico solare, con una produzione pari rispettivamente a 7,1 GW e 1,4 GW nello stesso periodo.

Tra il 2015 e il 2018 le sovvenzioni per i combustibili fossili hanno registrato il maggior incremento in Francia (con un aumento di oltre 2 miliardi di EUR, o del 27 %, determinato in larga parte dalle misure a sostegno del consumo di carburante nel trasporto di merci). Allo stesso tempo, tuttavia, sono leggermente diminuite in alcuni paesi come l'Italia (di 0,4 miliardi di EUR, pari al 6 %, in gran parte grazie alla diminuzione delle esenzioni dalle accise nel settore dei trasporti e alla riduzione delle tariffe di riacquisto nella produzione di energia) e la Germania (di 0,3 miliardi di EUR, pari al 2 %, grazie, tra l'altro, alla riduzione delle sovvenzioni al settore del carbone).

Oltre il 60 % delle sovvenzioni ai combustibili fossili potrebbe essere collegato alle misure di sostegno alla domanda di energia nel 2018, con conseguente aumento del consumo di combustibili fossili. Anche il sostegno alla produzione di energia elettrica da combustibili fossili ha un ruolo significativo, essendo pari al 30 %, mentre solo il 5 % è stato destinato alla ristrutturazione industriale per contribuire a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Tutto questo indica la necessità di orientare le misure verso l'obiettivo di ridurre il consumo di combustibili fossili.

Le sovvenzioni per il **petrolio e i prodotti petroliferi**, pari a quasi la metà del totale, sono aumentate del 18 % tra il 2015 e il 2018, mentre le sovvenzioni ad altri tipi combustibili fossili hanno registrato una stagnazione o una riduzione. L'aumento dei prezzi del petrolio greggio in questo periodo potrebbe avere avuto un impatto anche sulle sovvenzioni per i prodotti petroliferi.

Le sovvenzioni per il carbone, il gas naturale e altri combustibili multipli (ad esempio la cogenerazione di calore ed elettricità) hanno rappresentato in ciascuno dei casi il 17-18 % circa del totale nel 2018.

Rispetto al 2015, le sovvenzioni per il **carbone** sono diminuite del 9 %, di pari passo con il calo della quota di carbone nella produzione di energia elettrica. Allo stesso tempo, le sovvenzioni per il **gas naturale** sono aumentate del 4 %. Questi dati non tengono conto del passaggio dal carbone al gas nel mix di produzione di energia dell'UE intervenuto nel 2019, ma si può presumere che, insieme alla riduzione dei consumi, nel settore energetico dal 2018 siano ulteriormente diminuite le sovvenzioni per il carbone e che siano aumentate quelle per il gas.

Le sovvenzioni per i combustibili fossili nel **settore dell'energia** sono rimaste stabili tra il 2015 e il 2018 e quelle per il carbone si sono attestate al 30 %. Il settore dei **trasporti** ha ottenuto nel 2018 il 20 % in più di sovvenzioni per i combustibili fossili rispetto a tre anni prima, prevalentemente sotto forma di sovvenzioni per i prodotti petroliferi. Nello stesso periodo le sovvenzioni per i combustibili fossili in **agricoltura** sono aumentate del 6 % e hanno interessato quasi esclusivamente i prodotti petroliferi. Le sovvenzioni ai combustibili fossili nel **settore industriale** e nelle **famiglie** sono aumentate soltanto del 3-4 %. Mentre per i combustibili fossili è stato destinato il 10 % delle sovvenzioni totali erogate alle famiglie, tale quota è stata più che dimezzata nell'industria.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, le sovvenzioni per i combustibili fossili sono state erogate principalmente sotto forma di agevolazioni fiscali<sup>14</sup> (circa il 70 % del totale,

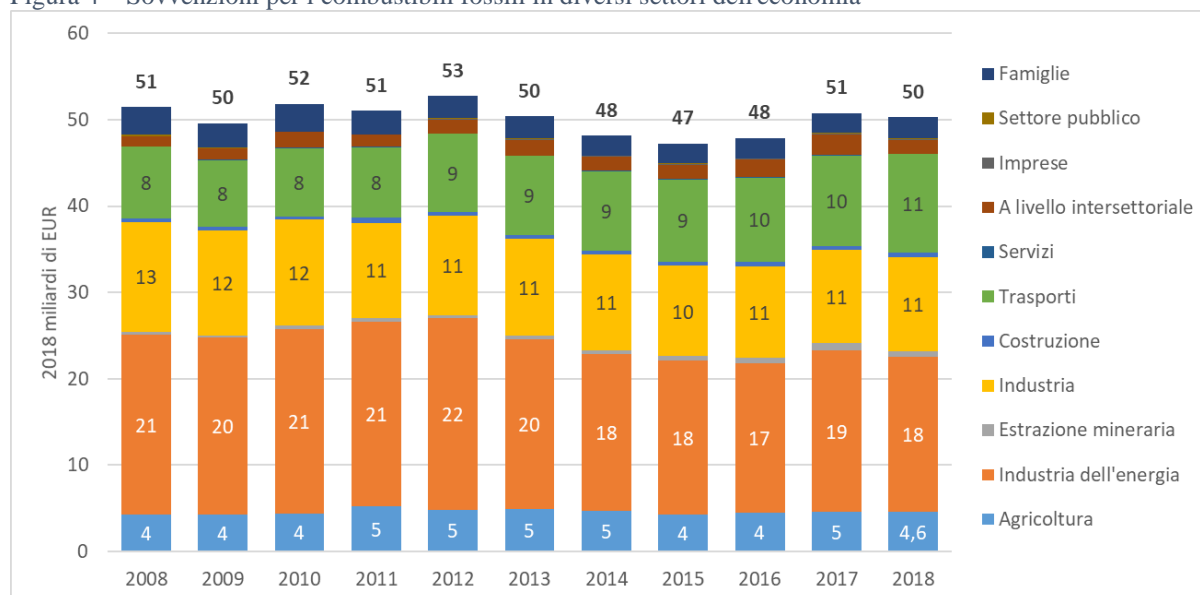
---

<sup>14</sup> A questo proposito è importante notare che, nel caso degli sgravi fiscali, ai fini del calcolo delle sovvenzioni sono considerate soltanto le differenze di aliquota fiscale relative allo stesso combustibile. Le sovvenzioni



comprese esenzioni dalle imposte sui consumi e dalle accise, riduzioni, rimborsi, ecc.). Il sostegno al reddito e ai prezzi è risultato di tre volte inferiore. I trasferimenti diretti, principalmente sotto forma di sussidi, hanno svolto un ruolo minore.

Figura 4 – Sovvenzioni per i combustibili fossili in diversi settori dell'economia



Fonte: *Study on energy costs, taxes and the impact of government interventions on investments*

I dati aggregati ricavati dagli **PNEC indicano un importo di soli 30 miliardi di EUR di sovvenzioni per i combustibili fossili**, ovvero il 60 % dell'importo indicato nello studio della Commissione. Tre Stati membri (Croazia, Estonia e Malta) hanno dichiarato esplicitamente che non intendono eliminare (una serie di specifiche) sovvenzioni per i combustibili fossili, motivando la decisione principalmente con la necessità di proteggere la competitività o la redditività economica di diversi settori.

Tredici Stati membri (Austria, Belgio, Bulgaria, Germania, Danimarca, Grecia, Finlandia, Francia, Italia, Lituania, Lettonia, Portogallo e Spagna) hanno manifestato l'intenzione di predisporre piani per la graduale eliminazione delle sovvenzioni per i combustibili fossili, anche se non tutti ne hanno pienamente definito l'articolazione. L'incompletezza dei dati non ci consente di avere un quadro organico della situazione e impone di migliorare in modo significativo l'esercizio di rendicontazione.

Gli Stati membri dovranno fissare i rispettivi obiettivi nazionali per l'eliminazione graduale delle sovvenzioni all'energia, in particolare per i combustibili fossili, nell'ambito delle relazioni sui progressi compiuti a norma del regolamento sulla governance.

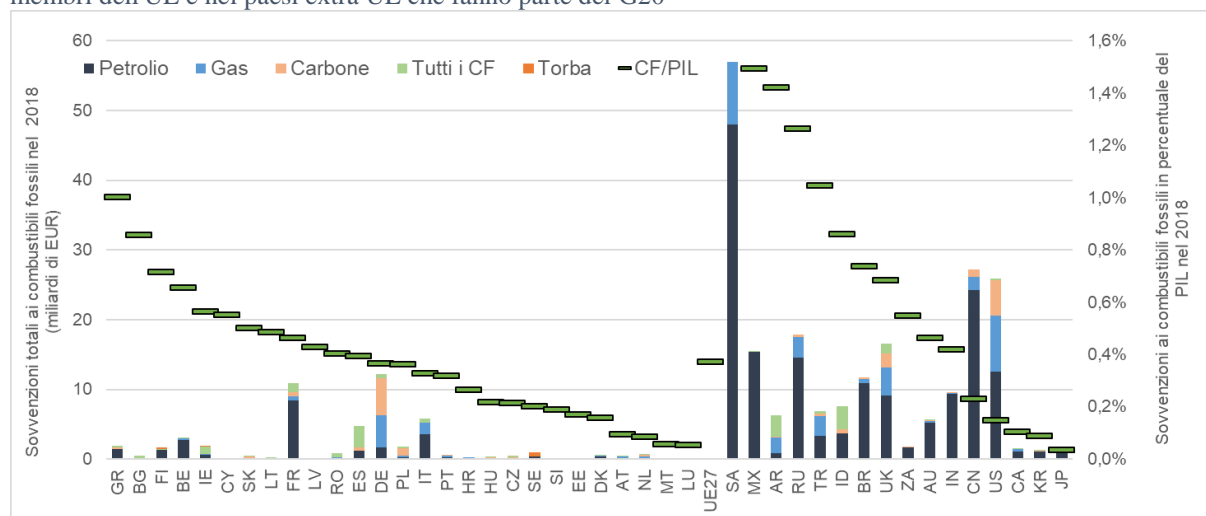
---

incrociate relative a combustibili diversi non sono calcolate, in quanto sarebbe estremamente complicato farlo in tutti i settori e per tutti i tipi di combustibili. Tuttavia, sulla base dei dati parziali per paese, lo studio fornisce stime sul sovvenzionamento incrociato di diesel e benzina. Questi dati non sono inclusi nell'importo totale delle sovvenzioni nell'UE in quanto sono disponibili soltanto informazioni parziali. Sono state stimate, ma non incluse nel totale delle sovvenzioni UE, le possibili sovvenzioni per i combustibili fossili nei settori marittimo e aereo a livello internazionale. Per ulteriori informazioni si veda *Study on energy costs, taxes and the impact of government interventions on investments* [link].

### 3. Confronto delle sovvenzioni ai combustibili fossili a livello internazionale

I paesi del G20 che non fanno parte dell'UE destinano alle sovvenzioni per i combustibili fossili una quota superiore del loro PIL rispetto alla media UE che è pari allo 0,4 %, (con alcune eccezioni, quali Cina, USA, Canada, Corea e Giappone). I paesi che hanno una grande produzione di energia fossile tendono a spendere proporzionalmente di più per le relative sovvenzioni. Nel 2018 l'Arabia Saudita vi ha destinato più dell'8 % del suo PIL; questo importo, che da solo è superiore al totale delle sovvenzioni per i combustibili fossili erogate nell'UE, è servito principalmente a sostenere il consumo interno di prodotti petroliferi. Rispetto all'UE, la Russia ha destinato alle sovvenzioni per i combustibili fossili una percentuale del PIL di tre volte superiore.

Figura 5 – Sovvenzioni per i combustibili fossili in valori assoluti e come percentuale del PIL negli Stati membri dell'UE e nei paesi extra UE che fanno parte del G20



Fonte: *Study on energy costs, taxes and the impact of government interventions on investments* e calcoli propri. Nel caso dei paesi non appartenenti all'UE, data la limitata comparabilità nella classificazione delle sovvenzioni e nella metodologia seguita, unitamente alle difficoltà nella raccolta dei dati, i risultati dovrebbero essere interpretati con cautela. Dal grafico non emerge con chiarezza, ma l'Arabia Saudita ha speso più dell'8 % del suo PIL in sovvenzioni per i combustibili fossili.

### 4. Conclusioni

I risultati illustrati nella presente relazione si basano in larga misura sullo studio relativo alle sovvenzioni realizzato per conto della Commissione, che fornisce informazioni più complete in materia rispetto a quelle sui combustibili fossili desumibili dagli PNEC.

Le sovvenzioni per i combustibili fossili non sono diminuite in modo significativo negli ultimi dieci anni; anzi, in alcuni casi sono persino aumentate.

Occorre inoltre migliorare la completezza e la coerenza degli PNEC presentati da diversi Stati membri. Il confronto con lo studio della Commissione mostra che nei rispettivi piani nazionali gli Stati membri non hanno dichiarato tutte le sovvenzioni erogate. Solo pochi Stati membri hanno presentato piani dettagliati sull'eliminazione graduale delle sovvenzioni. Ciò dimostra la necessità di ulteriori interventi.

Al fine di migliorare la situazione e rendere le future relazioni sui progressi più complete e accurate, la Commissione potrebbe pubblicare orientamenti sulla definizione, la copertura e la metodologia con cui gli Stati membri comunicano le sovvenzioni all'energia, comprese

quelle relative ai combustibili fossili, nell'ottica di una maggiore coerenza e comparabilità. La Commissione pubblicherà inoltre i risultati dettagliati del suo studio sulle sovvenzioni per fornire un quadro completo della situazione<sup>15</sup>.

---

<sup>15</sup> Cfr. *Study on energy costs, taxes and the impact of government interventions on investments* (con schede per paese) [https://ec.europa.eu/energy/studies\\_main/final\\_studies/study-energy-costs-taxes-and-impact-government-interventions-investments\\_en](https://ec.europa.eu/energy/studies_main/final_studies/study-energy-costs-taxes-and-impact-government-interventions-investments_en)